Mercoledì 5 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 264.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ricordi del passato e un po' di conto sulle „nuove forze" del Paese.

Dopo avere preso in considerazione le benemerenze degli ex-Rappresentanti recentissimi, sarebbe cosa utile che si prendessero pur in esame i nomi di taluni che in passato rappresentarono i Collegj del Friuli. E ciò diciamo più specialmente per quelli che lo rappresentarono dal 1876 in poi, dacchè degli altri, ormai troppo maturi d'età, si è quasi perduta la memoria. Fra questi non sarebbero poi *ripresentabili* se non tre, uno ormai dedicatosi all'*alta finanza* e pel Friuli divenuto quasi estraneo, ed altri due, che continuano utili servigj nell'amministrazione provinciale, e potrebbero così anche prepararsi ad un seggio in Senato. Dei non Friulani accolti tra noi, per convenienze momentanee, ne' Collegj uninominali, non torna conto parlarne nel senso di riconoscere, se fosse oggi il caso di richiamarli, dopo lungo silenzio, alla vita parlamentare. Di uno, lombardo, è voce che sarà proposto dai *liberali moderati* nel I Collegio di Milano.

Or, venendo ad ex-Deputati friulani dopo il 1876, avressimo il Generale Giuseppe Di Lenna, eletto nel II Collegio Udine per l'ultima Legislatura, e contemporaneamente eletto in un Collegio di Toscana, e non tornato allora alla Camera per la incompatibilità del suo ufficio di Capo dell'Ispettorato regio ferroviario Oggi il Generale di Lenna occupa un'alta carica presso il Ministero della Guerra.

Superstite ad altri Colleghi del *periodo progressista*, cioè al Simoni, al Pontoni, al Dell'Angelo, abbiamo l'on. avvocato Orsetti; ma, se rinunciava persino alla carica di membro elettivo della Giunta amministrativa provinciale, lo si considera ormai come ritirato dalla vita pubblica.

Che se dell'avvocato Orsetti è nota la ripugnanza a lasciarsi *portare*, e solo, cedendo a pressioni d'amici, lasciò che il suo nome, per Tolmezzo, segnasse il risorgimento della rivoluzione parlamentare del marzo 1876; se agli Elettori, che hanno rispetto e simpatia pel Generale Di Lenna, era nostro obbligo di ricordarlo all'aprirsi della presente lotta, pur ignorando le loro intenzioni; di un terzo ex-Deputato friulano ci sarebbe stata cosa gradita l'assicurare che un'altra volta avrebbero potuto valersi di lui. Alludiamo all'on. Battista Billia, ex-Rappresentante del I Collegio Udine, poi del II Collegio.

L'on. Battista Billia, eletto Deputato di Udine nella vertiginosa lotta che doveva determinare la definitiva caduta della Parte che stette al Governo sino al 76, alla Camera non ismentì la bella fama, per cui era stato prescelto; anzi questa si accrebbe, cosichè venne rieletto nelle successive Legislature sino all'ultima del 1886. Soltanto per una, cioè in quella del 1882 dal I. passò al II. Collegio, nello scopo di dar posto all'on. Seismit-Doda, e perchè, causa la professione d'avvocato, aveva allora insistito presso gli Elettori per non accettare più il mandato di fiducia. E se lo accettava poi in altro Collegio, ciò dipese dalla insistenza degli amici e dalle speciali esigenze di quel Collegio. Quindi, eziandio in questa occasione, molti e molti pensavano all'on. Battista Billia; se non chè, più volte insistentemente richiesto dell'adesione, oppose un reciso rifiuto. E a noi che ci facevamo presso lui interpreti de' desiderii di quelli Elettori, quel rifiuto apparve tanto giustificato, che non osammo d'insistere, sapendo che la decisione dell'on. Battista Billia era irremovibile.

E ce ne spiace assai, perchè il Billia per onestà, dottrina, e rara valentia d'oratore, tornava, essendo Deputato, di sommo onore al Friuli. Egli a Montecitorio si aveva acquistata nomea di uomo di vero valore, sì chè, avvenuta una crisi parlamentare, Quintino Sella l'avrebbe voluto suo collaboratore al Governo, e stima eragli attestata da illustri Colleghi d'ogni Parte politica. E che avesse acume per le cose di Governo, e conoscesse l'ambiente in cui si trovava, c'è una prova nell'avere egli pronosticato quella trasformazione della vecchia Partigianeria che divenne un *fatto*, contro cui eziandio certe declamazioni d'oggi torneranno infruttuose.

Ciò abbiamo voluto dire, affinchè nè in Friuli nè nel resto d'Italia si sospettasse che tra noi l'on. Battista Billia fosse dimenticato.

Ed ora veniamo alle *forze nuove*, e beati noi se ad ogni ricorrenza di elezioni ci fosse dato scoprirle!

È nostro concittadino il Generale Baldissera, cui, per quanto operò in Africa, vennero molti elogj. Ma a chi gli scrisse, che il suo nome poteva essere gradito a parecchi Elettori Udinesi, egli rispose mostrandosi affatto alieno dalla vita parlamentare.

È nostro concittadino il comm. Bonaldo Stringher, le cui pubblicazioni attestano, insieme al grado cui venne innalzato nell'Amministrazione finanziaria, quella speciale capacità di cui sarebbe desiderabile rinvenire la prova negli uomini politici destinati alle funzioni legislative. Ma a Bonaldo Stringher, qual funzionario, l'etichetta ancora impedisce d'essere *possibile* qual Deputato.

De' nostri, ha nomea quale uomo di Lettere Giuseppe Marcotti Udinese, e quasi sconosciuto qui perchè vive a Firenze. Le sue pubblicazioni attestano coltura ed ingegno; ma quantunque coi viaggi abbia acquistata molta esperienza eziandio riguardo il reggimento degli Stati, dal vulgo, appunto perchè uomo di Lettere, non reputasi il più opportuno a fungere da Legislatore, ed egli, crediamo, non vi aspira.

Per l'educazione prima avuta tra noi, se non per la nascita, e perchè proprietario in Friuli, potremmo considerare come uno dei nostri il nob. Carlo Nievo ingegnere e colonnello d'artiglieria, che a Spilimbergo venne negli scorsi anni per le esercitazioni militari, ed a San Daniele e a Gemona ed altrove nell'alto e basso Friuli deve essere conosciuto, anche perchè fratello di Ippolito Nievo, ingegno superlativo, poeta e soldato, splendida figura e vittima della epopea Garibaldina.

Oltre questi, e oltre il valente e simpatico avv. Schiavi, per cui oggi esiste l'*incompatibilità*, essendo membro eletto della Giunta provinciale amministrativa, forse ci sarà qualche altro; ma a noi è ignoto, perchè dedicatosi a studj speciali, o di troppo recente nomea.

Ma, come nelle passate lotte elettorali, anche in questa un certo numero di Candidati si presenta da quel gruppo di cittadini ormai impratichiti e benemeriti in minori uffici onorarii nella Provincia e nel Comune, *uomini pubblici* modesti, e che, se dotati di qualche ingegno e padroni del loro tempo, potrebbero pur riuscire utili, ed onoramente supplire al difetto de' veri *uomini politici*, di cui ormai, dopo tanti anni, sta per mancare lo stampo. Oltre questi, c'è da cavare Candidati dalla classe dedita all'Avvocazia, specie se uniscono alla scienza delle Leggi l'esperienza degli affari pubblici, come per molti è il caso tra noi. Dunque, ristrette le esigenze, Candidati non mancano in Friuli, cioè *forze nuove* con cui provvedere ai bisogni. Soltanto ci permettiamo di raccomandare a quelli che si mettono in prospettiva quali Candidati futuri, di comprendere quanto, pel bene d'Italia, sarebbe conveniente di elevare il concetto del Rappresentante della Nazione; e ciò per incoraggiarli a dare agli Elettori prove evidenti di maturità di studii e di ingegno esercitato nell'esame de' problemi attinenti alla Scienza del Governo.

G.

IL SUDAN ITALIANO.

Se si può ancora discutere sull'opportunità per l'Italia d'aver aspirato a un impero coloniale, non credo nullameno possa alcuno avere oggi il coraggio di sostenere che conviene disfarsene e lasciare che inglesi e francesi subentrino nei nostri diritti laggiù.

— Ma — si chiede da uomini competenti che non parlano a casaccio — diteci almeno ove volete andare, giacchè sembra a noi che abbiate un concetto molto vago sui limiti della nostra colonia, e i contribuenti strillano! —

A questa domanda, tanto ragionevole cercheremo di rispondere in queste colonne e, ben inteso, personalmente, giacchè non abbiamo nè diritto nè autorità di rispondere in nome di chicchessia.

Stabilitasi l'Italia sugli altipiani etiopici, colle spalle assicurate dal mare, finchè ci troviamo in pace colle altre potenze marittime e europee, essa deve pensare innanzi tutto ad assicurare la tranquillità della sua colonia e a svilupparne i commerci.

E' quanto va facendo; e nessuno può contrastarle tale azione pacifica, imperocchè la sua venuta sulla costa eritrea ha trattenuta la rivolta mahdista dall'irrompere verso Oriente e impossessarsi di Massaua.

Se l'Italia ha ben meritato della civiltà europea, non è certo questa una ragione perchè si voglia oggi chiudere l'accesso delle merci ai suoi porti e opporsi a che ella occupi dei punti strategici verso occidente, necessarii al mantenimento della pace fra i popoli che essa ha il dovere di proteggere.

I nostri amici inglesi hanno riconosciuto tale diritto al loro alleato, il negus Giovanni, e si fu con formale trattato che essi cedettero Kassala - el - Lug agli abissini, invitandoli ad occuparla.

—

Non bisogna dimenticare che, non molto lontano, verso oriente, e precisamente fra Algaden e Sabderat, gli abissini perdettero nel 1870 10,000 uomini in una gran battaglia contro gli egizii, e che qualche anno dopo la marcia sopra Kassala, occupata dagli egizii ma assediata dai Mahdisti, non potè essere intrapresa dal Negus.

Anche le altre piazze forti egiziane — Amideb e Keren — furono evacuate in forza del trattato anglo-abissino, che le aveva, come Kassala-el-Lug, cedute all'alleato abissino; ma che questi fosse un alleato di poco conto, per gli inglesi lo ha provato non solo la sua marcia infruttuosa su Kassala - el-Lug, che, dopo un'eroica difesa, dovette cadere, ed è tuttora in mano dei mahdisti, ma ultimamente la sconfitta toccata agli abissini sul loro proprio territorio colla morte del loro eroico imperatore Giovanni. — E i dervisci avrebbero certamente marciato sopra Keren e Massaua, se l'Italia non fosse stata là per impedirlo.

Altre ragioni poi, e d'ordine umanitario e non puramente strategico, militano in favore d'un'Eritrea forte verso occidente.

Gli abitanti della Kolla (1), — che si estende fra i fiumi Mareb-Gash, Setit-Tacassiè e Bahr Salam, il Dender e più al sud nelle valli del Yabus, del Tumat (confluenti questi ultimi del Nilo Azzurro e i fiumi dell'Atbara o Nilo Nero), appartengono a differenti tribù immigrate dal Jemen e dall'Africa centrale. Queste tribù si comprendono sotto il nome generico di Bengia, Sciuhri, Fungi o Sciangalla, hanno la tinta della pelle molto differente fra loro che va dal nero d'ebano al color rosso, giallo e color rame; vi si distinguono tipi neri arabi e tipi africani del Bornù; ma hanno comune l'amore della libertà e del lavoro. Agricoltori intelligenti e attivi sui versanti occidentali etiopici, ove il terreno è ricco di humos, si dedicano alla pastorizia più a valle, lungo le sponde dei fiumi suaccennati.

E sarebbero popoli felici, ai quali, certo, non occorrerebbe il nostro intervento, anche amichevole, se i mussulmani sudanesi dall'ovest e gli abissini cristiani dell'est non devastassero da mezzo secolo i loro campi con continue guerre ed imponendo loro doppio tributo. Dacchè abbiamo occupato stabilmente Keren e Biscia oltre il Barka, i loro capi vengono continuamente a queste stagioni per implorare soccorso e protezione, e la scorsa estate abbiamo dato ai mahdisti invasori una buona lezione, cacciandoli verso occidente. E' pertanto uno stato di cose che non può continuare; e l'unico modo di impedire nuove invasioni che potrebbero coll'andare del tempo minacciare anche gli altipiani — si è l'occupazione verso occidente di alcuni punti strategici i quali verrebbero fortificati con opere passeggiere e presiedute da una o due compagnie indigene sotto il comando dei nostri ufficiali e con qualche pezzo di artiglieria; questi punti si trovano naturalmente, presso ai fiumi e specialmente ai confluenti dei tributarii dell'Atbara e del Nilo Azzurro e sono, cominciando dal nord, Kassal-el-Lug, Ghedaref, Metemma, Famoa e Tadasi al sud.

—

Ci si dirà che alcune di queste stazioni sono al presente in mano dei mah-

(1) Kolla, si chiama dagli abissini e anche dai geografi la pianura fino a metri 1 00 sul livello del mare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2?

IDILLIO

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

O almeno, tu avresti dovuto conquistarti l'amore di lei con la forma brutale dei tiranni. Dovevi saper essere il sultano della tua sposa, farne la tua schiava: batterla, finchè si fosse mansuefatta. Almeno la avresti posseduta, ed anche ora ella sarebbe tua..

Che ne facesti invece?...

Una vittima.

Ella fu per te, ella sarà sempre come l'incarnazione di uno spettro uscente dalla tomba ad accusarti, a rampognarti.

E non ti puoi separare da lei!...

Se tu almeno sentissi il coraggio di presentarti a quella infelice e dirle:

— Timea!... Io sono il suo cattivo angelo; spezziamo le catene che ci avvincono!

Ma ti trattiene la paura.

Temi di sentirti rispondere:

— No: io non mi separo da lei... Non soffro, io... Ho giurato di restarle fedele: non ritiro quel giuramento...

—

Le notti si facevano ognora più lunghe. Il freddo cresceva. Ma Timar non perciò tralasciava il nuoto. Il suo corpo aveva acquistato la piena elasticità di un tempo. Ogni traccia di fisiche sofferenze, scomparsi; i muscoli, i nervi ridivenuti di acciaio. Ma le pene del cuore non cessavano mai.

Poichè possono bensì risanare, gli ammalati fisicamente, per affezione della milza o del fegato, gli ipocondriaci; ed una volta guarito il corpo, anco le preocupazioni del loro spirito scompajono. Ma un uomo fisicamante sano e robusto, roso nell'animo da rimorsi, non guarirà mai più.

L'ipocondriaco veste abiti pesanti o leggeri secondo la stagione, si avvolge da capo ai piedi ad ogni menomo turbamento della temperatura, serra ben bene le finestre contro il vento, mangia que' cibi soltanto che il medico gli prescrive, è sempre a consultarsi col dottore, legge sempre dei libri medici, in tutto si regola conforme i suggerimenti dell'igiene, ha il termometro in camera per misurare i gradi di calore confacentisi alla sua salute, sente i battiti del cuore e li conta coll'orologio sotto gli occhi: egli teme la morte; ma l'ammalato di spirito, il conturbato, l'afflitto per contro non la teme: egli affronta le tempeste col petto aperto, impavido; egli dorme colle finestre aperte, si ciba di qualsiasi alimento e non cerca mezzi per prolungarsi la vita...

Il cielo, malgrado la stagione, si manteneva sereno. Di notte, magnifica appariva la sua volta cosparsa di stelle. Timar sedeva le notti intere alla finestra, scrutando col suo telescopio quegli scintillanti punti disseminati nello spazio senza confini. Appena tramontava la luna, egli portava tantosto l'occhio allo strumento. Odiava la luna, egli; fortemente la odiava, come uno il quale prenda in uggia il paese dove è costretto a soggiornare e gli abitanti del quale non gli abbiano procurato che molestie e dispiaceri; o meglio (il paragone riescirà più intelligibile in questi tempi di agitazioni elettorali), come un candidato al Parlamento disprezza e odia il circolo nel quale per mille ragioni egli è caduto, ma che nondimeno deve abitare per ragioni professionali o di famiglia.

Durante quelle osservazioni astronomiche, Timar fu spettatore di uno straordinario fenomeno: riapparve cioè in quelle notti una cometa il cui viaggio compiesi in migliaia d'anni, e che perciò suscitava enorme curiosità nel campo della scienza.

Timar disse fra sè:

— Questa è la mia stella!

— Anch'essa — pensava — è un'errabonda, come errabonda è l'anima mia; e senza scopo è il suo comparire e disparire, com'è senza scopo la mia vita; e pura apparenza è tutto il suo essere, com'è pura apparenza moralmente la mia persona...

E durante la lunga notte, perseguiva col suo cannocchiale il chiomato astro.

Nella stessa direzione della cometa trovavasi allora Giove, colle sue quattro lune: si sarebbe detto che le vie percorse da tutti quegli astri dovevano incrociarsi.

—

Quando la cometa fu vicina al grande pianeta, la sua coda si bipartì. La forza di attrazione di Giove la divise in quel modo. Era un tentativo del pianeta per togliere quell'errabonda al dominio del suo sovrano, il sole.

Lo strano e grandioso avvenimento si svolse dinanzi agli occhi degli abitanti della terra.

Nella notte seguente la chioma appariva sempre divisa in due, e le due parti con direzione affatto contraria.

Una delle quattro lune di Giove, la maggiore, si andava più sempre avvicinando alla cometa.

— Che ne sarà della mia stella? — chiedevasi Timar.

Nella terza notte, anche il nucleo del nuovo astro appariva spaccato: e si venivano così formando due stelle — con distinta chioma e distinto capo, ricomincianti con parabola nuova e opposta il loro corso negli spazii infiniti.

— Anche in cielo dunque accade che un'esistenza si spezzi violentemente?

E Timar perseguì quella straordinaria apparizione celeste finchè non si perdette di nuovo nel bujo misterioso, al di là dei confini limitati dove l'occhio umano riesce a penetrare.

Fortemente lo aveva impressionato, quella visione.

Aveva risolto. Ormai, sulla terra non c'era posto per lui: doveva ritrarsene.

Il suicidio ha mille cause: fra queste, una delle più costanti e invincibili, la conoscenza della vanità d'ogni cosa. Tutto è vano. E se t'imbatti in uomo il quale sia da una tal verità dominato, pensa che quegli, tosto o tardi finirà col sottrarsi ai dolori della vita, non appena una sventura grave il colpisca. Se hai un amico il quale sinceramente disprezzi il mondo, e nel contemplare gli astri unico sollievo provi, non lo lasciar solo: sovveglialo: strappagli di mano il pugnale o la pistola; frugalo in tasca che non nasconda il veleno...

Si: aveva risoluto: si ucciderebbe.

I caratteri forti — e Michele lo era — hanno questo di particolare: che in essi un pensiero, una risoluzione non sorgono d'un tratto: maturano lentamente. Anni ed anni può nella loro mente covare una risoluzione: poi la effettuano; e il mondo che non sa, che non può conoscere le intime battaglie di un cuore, va sussurrando che quelle determinazioni son frutto d'impeto subitano. Come spesso il mondo s'inganna!...

Era maturo ormai in Timar il pensiero del suicidio.

E sistematicamente, pertinacemente ora attendeva a effettuarlo...

—

Moriva l'autunno; squallida e uggiosa era divenuta la pianura intorno al lago di Balaton. Neboioso l'aere, fosco il cielo; gli alberi schelettriti gocciolavano per la piova minuta — quasi a pianto eterno fossero condannati; le onde irrequiete si accavallavano gemebonde sulla spiaggia brulla e deserta.

(Continua).

disti e che occorrerebbe una guerra per conquistarle.

Siamo ben lontani da tali idee belligere e, come disse benissimo il Salisbury in un breve discorso pieno di spirito, l'Europa è così poco interessauto oggidì che noi, prevedendo i bisogni futuri, ci divertiamo a tirare linee rosse attraverso territori che non ci appartengono e che in parte sono anche inesplorati; come nel nostro caso, l'altipiano Galla, del protettorato italiano, ove si trova il partiacque fra le correnti che si dirigono all'ovest, al Sobad e quelle che corrono verso nord al Nilo Azzurro. I commissari italiani hanno agito con molta prudenza, interrompendo le trattative per la delimitazione dei confini orientali dell'Eritrea, giacchè essi, dopo il dispaccio da Londra, non potevano assolutamente cedere sopra punti tanto necessari, non solo alla sicurezza della nostra colonia, ma alla tranquillità delle tribù protette e allo sviluppo dei nostri commerci. In un'eventuale marcia in avanti degli anglo-egiziani, noi dovremo pertanto proteggerla sul fianco sinistro e dar loro il maggior aiuto possibile; a questa azione militare che avrà luogo, secondo ogni probabilità, pacificamente, avendo noi da attraversare popoli amici, sarà l'Italia costretta.

Ma i punti da noi indicati devono secondo il nostro umile parere, segnare le colonne d'Ercole della colonia Eritrea, e quelle tribù che oggi alzano a noi il loro grido di dolore, vedranno sorgere una nuova era di prosperità e pace come l'hanno vista sorgere i Mensa, i Bogos, gli Habab degli altipiani da noi occupati, ove accorrono i pastori e gli agricoltori da tutte le provincie circonvicine.

Non dimentichiamo che Otumlo e Monkullo che erano poveri villaggi con poche centinaia d'abitanti, ne contano ora parecchie migliaia e bisognerà senza perdita di tempo, impiantarvi una città indigena colle sue leggi municipali, un buon piano regolatore e misure igieniche adatte ad impedire la propagazione di morbi contagiosi, come si verificò ultimamente nell'invasione colerica.

M. Camperio.

L'imperatrice Eugenia

e la campagna d'Italia del 1859.

Il supplemento letterario del *Figaro* pubblica l'ultima parte dello studio sulla ex imperatrice Eugenia.

In queste interessanti pagine di storia retrospettiva vi sono alcuni particolari assolutamente inediti sull'influenza politica dell'imperatrice Eugenia durante la guerra del 1859, che diede così grande impulso al risorgimento d'Italia.

Essa era decisamente contraria ad una alleanza con Vittorio Emanuele, per la ragione che nell'indipendenza d'Italia, nel suo fervore religioso, presentiva un pericolo per il papato.

Prima ancora che le ostilità fossero dichiarate tra la Francia e l'Austria essa aveva tentato di distogliere l'imperatore Napoleone dai suoi disegni, con tutte le sue arti e le astuzie di donna ammaliatrice.

Un'importante discussione sorse fra la imperatrice e Napoleone riguardo l'approvazione del governo francese alle rivendicazioni italiane; vedendolo resistere a lei, gli lanciò questa apostrofe:

— Siete il giocattolo, lo schiavo di Mazzini!

Napoleone si difese cercando di spiegarle tutta l'opportunità politica di quella guerra.

È noto che allorquando Napoleone è partito da Parigi per mettersi alla testa dell'armata inviata in Italia aveva dichiarato che si sarebbe spinto «fino all'Adriatico».

L'imperatrice fu contraria anche a questo programma che comprendeva la liberazione della Lombardia e della Venezia, ma poi, per una di quelle inconseguenze proprie della sua natura capricciosa, quando Napoleone voleva trattare la pace ella si oppose a che si dovesse arrestare la marcia vittoriosa delle truppe italo-francesi dopo la battaglia di Magenta e Solferino, e biasimò altamente l'intervista dei tre sovrani a Villafranca.

Come si vede, nella guerra d'Italia la parte giocata dall'imperatrice Eugenia fu senza efficacia. Erano i suoi primi passi nella politica.

Però nell'affare del Messico e nella questione romana la sua parola ebbe maggior peso nei consigli dell'imperatrice.

Formiche bianche.

Il professore Alvan Millson pubblica, nel *Kerv Bulletin*, uno studio notevole sulle funzioni utili che esercitano le formiche bianche dell'Africa tropicale, in rapporto all'agricoltura ed all'igiene. Secondo il sig. Millson, la rapida rotazione delle messi in certi distretti del Yorubaland è resa possibile soltanto perchè il lavoro di quegli anellidi, i cui sforzi riuniti giungono a rimuovere ,233 tonnellate di sotto-suolo sopra ogni miglio quadrato ogni anno. Inoltre, la perfetta ventilazione del suolo è un grande impedimento allo sviluppo dei germi malarici.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

La riunione di ieri al Minerva.

Circa 350 elettori convennero all'una pomeridiana di ieri nella sala superiore del teatro Minerva, in seguito all'invito del Comitato elettorale provvisorio, per la proclamazione dei Candidati alla deputazione del I.o Collegio e nomina del Comitato elettorale direttivo.

Tra i presenti c'erano molti operai: notammo poi il comm. Paolo Billia, il cav. Graziadio Luzzatto, il dott. cav. Fabio Celotti, il signor Giusto Muratti, il dott. Umberto Caratti, l'avv. Giacomo Baschiera, l'avv. Pietro Capellani, il dott. Pietro Lorenzetti, il sig. Giuseppe Foghini, il dott. Bortolotti di Palmanova, il signor Rinaldo Olivotto Sindaco di Marano Lagunare, il dott. Rainis di S. Daniele, il prof. Piero Bonini, il signor Gregorio Braida, l'avv. Antonini, l'ing. Puppati, il conte A. Lovaria, il dott. Marzuttini (intervenito sul finire della adunanza), il signor Brunich di Mortegliano, ecc. ecc.

Assiste all'adunanza il Delegato di P. S. signor Masiello, il quale prende varii appunti, massime quando alcuni *oratori* toccano qualche tasto che non era nel progrmma della seduta.

Assunta provvisoriamente la presidenza, in mancanza del dott. Marzuttini, dall'avv. Capellani, questi ringraziò gli elettori che aderirono all'invito e lesse la lettera di congedo dell'ex-deputato Nicolò Fabris, lettera ben nota al pubblico perchè stampata già in tutti i giornali di Udine, in molti del Veneto e perfino nella *Tribuna* di Roma.

Su proposta del comm. Paolo Billia l'Assemblea approva una lettera di ringraziamento e di gratitudine al dott Fabris per quanto ha operato a vantaggio del Collegio che più volte gli confermava il mandato legislativo.

L'avv. Capellani espone i motivi della riunione odierna: accenna alle deliberazioni prese dal Circolo operaio politico liberale (il cui presidente Seitz Giuseppe siede a sinistra del banco presidenziale) e alla seduta preparatoria di alcuni rappresentanti delle varie parti del Collegio tenutosi in Udine nella sede della Società dei Reduci il 28 ottobre passato; e come in entrambe queste adunanze i convenuti avessero d'accordo proposte le candidature di Federico Seismit-Doda, Giuseppe Solimbergo e Giovanni Marinelli. Avendo la Commissione provvisoria, nominata nella seduta del 28 ottobre, compiuto il suo mandato, invita l'Assemblea ad eleggere il proprio Presidente.

Avv. Baschiera. Anche in omaggio alla tradizione, propone il comm. Paolo Billia.

— Benissimo, benissimo!

Billia. Son troppo vecio, son troppo vecio.

Per voto unanime dell'assemblea il comm. Billia occupa il seggio presidenziale.

Billia. Ringrazio gli elettori intervenuti del mandato conferitomi, che disimpegnerò come meglio potrò.

Capellani legge l'adesione del dottor nob. Alfonso Ciconi di San Daniele alla lista approvata nella riunione preparatoria. Il Ciconi non potè intervenire, impedito per motivi professionali.

Billia. Apre le discussione sui nomi di Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli. Invita gli elettori che intendessero parlare in appoggio o contro queste candidature, od avessero altri nomi da proporre, a domandare la parola.

Demetrio Canal. Appoggia (bontà sua) la candidatura di Giovanni Marinelli, persuaso che l'egregio professore saprà *degnosamente* occuparsi degli interessi della classe operaia. Oggi l'operaio è costretto a duro lavoro per ottanta centesimi al giorno. Il prof. Marinelli studierà la questione.

Gori Umberto. Appoggia (bontà sua) a nome anche di un gruppo d'amici (corbezzoli!) il prof. Marinelli e propone (busarada!) la fondazione di un giornale (si capisce che parla un tipografo) pel periodo elettorale, il quale (il giornale e non il periodo) si occupi degli interessi operai e tenga alto il vessillo della libertà (capperi!)

Billia. Questa proposta, se crede, la farà al Comitato esecutivo. L'odierna Assemblea non può occuparsene, perchè estranea all'ordine del giorno.

Sclippa Antonio. In molti operai è sorto questo dubbio: il professore Marinelli potrà contemporaneamente, a meno che non abbia la virtù di S. Antonio, attendere al suo ufficio di professore in Padova e soddisfare ai doveri di deputato in Roma?

Egli non è contrario al Marinelli, ma questo dubbio ce l'ha, che non possa cioè far bene una cosa e l'altra: sarà un bravo professore ma un cattivo deputato o viceversa. Egli deve somministrare il suo latte agli studenti... (che l'abbia preso per una balia?)

Gori Umberto. Crede fuori di luogo l'osservazione dello Sclippa. Il Marinelli saprà benissimo disimpegnare i doveri di professore e attendere alla carica di deputato.

Sclippa Allora noialtri saremo tanto cretini di credere a un nuovo Sant'Antonio!...

Billia. Un professore può disimpegnare alla sua carica ed esercitare nel contempo il mandato legislativo: abbiamo tanti altri professori alla Camera. Il prof. Marinelli ha del resto il suo supplente alla Cattedra Pregherebbe a desistere... dal dubbio.

Pedrioni Giuseppe. Come mai lo Sclippa viene oggi a parlarci del dubbio di *molti operai*, se un'assemblea operaia ha già manifestato il vivo desiderio di portare il prof. Marinelli? Propone sia accettata senz'altro la candidatura dell'illustre professore. Gli operai di Udine debbono sostenere ad oltranza questa candidatura.

— Bravo Pedrioni!

Flaibani Giuseppe. Non si venga a parlare di dubbi a nome di molti operai: non vediamo quì presente al banco presidenziale il Presidente del Circolo operaio? Gli operai sono d'accordo sul nome del professor Marinelli: egli saprà attendere alla *cattédra* (coll'accento sull'*e*) e disimpegnare l'alto incarico che gli affideremo.

Fabris Ettore, di San Daniele. Parla anche a nome di un nucleo di operai Sandanielesi. Mentre sono tutti d'accordo sul nome di Seismit-Doda, vorrebbero si sospendesse la deliberazione circa gli altri due nomi giusta l'ordine del giorno che propone all'odierna Assemblea e del quale dà lettura.

« I sottoscritti rappresentanti il Circolo Elettorale Democratico Operaio Indipendente di San Daniele e quali interpreti dell'opinione di altri amici, appoggiano francamente la candidatura di Federico Seismit-Doda;

« convinti che dall'attuale sistema parlamentare mai si otterranno le vere riforme di rivendicazione politica e sociale cui il popolo aspira;

« ritenuto però che tornerà sempre utile alla causa del progresso l'avere alla Camera coscienze e forti caratteri;

« Non avendo ancora nomi da designare, i quali saranno votati in una seduta elettorale da ten rsi in San Daniele;

«*propongono*:

« due candidature radicali che dai banchi dell'Estrema sinistra propugnino gl'interessi della Nazione e quelli di questa Provincia negletta — anzi dimenticata. »

= *Fabris Ettore.*
Radolfo Biasutti.

Pletti Ermenegildo. Non è conveniente sospendere la deliberazione, come vorrebbe il signor Fabris di San Daniele. Oggi si deve decidere, perchè non vengano altri a metterci i bastoni fra le ruote. C'è fuori il Domenico Galati che aspetta di presentarsi. Si voti dunque coi criteri della presidenza.

Billia. Rispetta l'opinione del nucleo Sandanielese, ma non gli pare si debba sospendere la deliberazione dopo che tanti elettori hanno già manifestato il loro avviso. Consiglia il signor Fabris a non insistere, nel voler sottoporre a votazione il suo ordine del giorno.

Fabris. Deve insistere perchè non ha la facoltà di ritirarlo ed anche un po' pel suo temperamento che non si lascia piegare.

Messo ai voti l'ordine del giorno Fabris — Biasutti, è respinto con soli due voti favorevoli.

E così il temperamento del signor Fabris fu contento.

Pletti. Desidera si metta a verbale il desiderio della maggioranza degli operai che i tre candidati proposti, se eletti, propugnino in Parlamento l'indennità ai Deputati perchè con questo sistema anche gli operai possano aspirare alla Deputazione

Billia. Colla sua proposta s'invaderebbe il terreno legislativo. Lasciamola là. Chiede all'Assemblea se intende votare in blocco le tre candidature od una per una.

— Una per una! Una per una!

Billia. Allora metto ai voti il nome del *comm. Federico Seismit-Doda.*

Approvato ad unanimità.

Billia. Metto ai voti la candidatura di *Giuseppe Solimbergo.*

Approvata ad unanimità.

Billia. Metto ai voti il nome di *Giovanni Marinelli.*

Missio Pietro. Domanda se il prof. Marinelli si schiererà nelle file dell'Cp posizione: noi non approviamo l'attuale indirizzo politico economico del Governo, noi vogliamo riforme sociali, migliorate le condizioni della classe operaia, del popolo ecc. ecc. Propone si sospenda di deliberare sul terzo candidato.

Billia. Non si possono accettare sospensive perchè il tempo stringe: oggi del resto l'Assemblea è chiamata a proclamare i tre candidati: se lei avesse altro nome da proporre si faccia avanti. Del resto, egli può dichiarare che il prof. Marinelli appoggierà in massima l'attuale Ministero, ma sempre indipendente, mantenendo i suoi principii liberali.

Missio (con forza). Propongo Domenico Galati!!

Grida di orrore nell'Assemblea: s'odono dei fischi e la candidatura Galati, approfittando di quella specie di locomotiva in partenza, se ne va col diretto in *sleeping-car* a San Daniele dove domani alle 2 pomeridiane pronuncierà nella sala teatrale il discorso N. 2.

Billia. Mi pare che l'Assemblea si sia pronunziata abbastanza sul nome del Galati. Metto ai voti dunque il nome di *Giovanni Marinelli.*

— È approvata ad unanimità!

— Non c'è l'unanimità, esclama un elettore.

Bonini. Unanimità meno uno.

Missio. Domanda la controprova.

Billia. È inutile. L'Assemblea si è pronunciata troppo chiaramente.

Sicchè la Presidenza ha la compiacenza di proclamare a candidati i tre votati dall'Assemblea: Seismit-Doda, Solimbergo, e Marinelli.

Applausi prolongati.

Ora — continua il Billia — si deve procedere alla nomina del comitato Elettorale esecutivo.

Dopo una breve discussione si stabilisce di nominare un rappresentante pei singoli Capoluoghi di Palmanova, Latisana, San Daniele, Codroipo, San Giorgio di Nogaro e cinque per Udine. I rappresentanti dei Distretti avranno facoltà di aggregarsi altri due membri.

Muratti propone per Palmanova il dott. Stefano Bortolotti.

— E' approvato.

— Per Codroipo, il dott. Zuzzi Enrico.

— E' ammalato...

— Guarirà!

Si approva.

— Per Sandaniele, il dott. Alfonso Ciconi.

— E' approvato.

— Per Latisana, il dott. Zuzzi Leonardo.

— E' approvato.

— Per S. Giorgio, il signor Foghini Giuseppe.

— Non lo vogliamo! non lo vogliamo — barbotta una voce.

— Chi è che non lo vuole?

— É il Foghini stesso!...

Scoppio d'ilarità.

Anche il nome del Foghini è approvato.

— Per Udine: Billia comm. Paolo, Seitz Giuseppe, Braida avv. Luigi, Capellani avv. Pietro, Bonini professor Piero.

— Si approva.

Billia. Esaurito l'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

II.o COLLEGIO.

Questa mattina ricevemmo la seguente:

Carissimo D.r Giussani.

Interesso la ben nota tua compiacenza per l'inserzione, nel tuo riputato Giornale, della seguente

Dichiarazione

A toglimento d'equivoci, e perchè gli elettori politici del II Collegio sappiano regolare utilmente il proprio voto nella prossima occasione, mi sento in obbligo di ripetere, anche in questo incontro, che in nessun caso io potrei accettare l'alto ed onorifico mandato di rappresentarli al Parlamento della Nazione.

Non avrei fatta questa dichiarazione, se parecchi autorevolissimi amici non sollecitassero in privato ed anche nella Stampa la mia adesione.

P. Biasutti

Udine, 5 novembre 1890.

Dalla lista dei *nomi che si facevano* a questi giorni, si comincia ad eliminarne taluno, anche per ispontanee *dichiarazioni* dei designati a non ambite *candidature.*

Si accentua ognora più nel Mandamento di Cividale la candidatura del conte Luigi De Puppi, e nella città da un gruppo si fa rivivere quella dell'ingegnere Zampari. Però nulla ancora di deciso circa la *proposta concreta* che dovranno fare gli Elettori cividalesi. Ne' Comuni foresi si parla con insistenza del De Puppi.

Nella Carnia, cioè in parecchi Comuni, si vuol portare il dottor Arturo Magrini, ignoriamo poi con l'esclusione di quale tra gli ex-Deputati.

III.o COLLEGIO.

Sabato si terrà in Pordenone un'adunanza elettorale.

A Roma i rappresentanti radicali proclamarono la candidatura di Salvatore Barzilai, redattore della *Tribuna.*

Torino, 4. Il sindaco ha diramato una circolare a molti uomini politici di tutte le provincie, in cui si annunzia che Crispi gli ha partecipato che ha scelto il giorno 8 corrente per visitare l'Esposizione operaia e presenziare il banchetto.

Cronaca Provinciale.

Audacissimo furto.

Pordenone, 4 novembre.

Un audacissimo furto, che non ha riscontro fra noi per il modo onde venne perpetrato, è successo questa notte nella Arcipretale di S. Marco.

Verso le ore 3 e mezza circa antimeridiane il santese che alloggia col Cooperatore nella casa (indecente) ad uso canonica vicino al Duomo, accese il lume per prendere una fiasca d'acqua che teneva sopra un vicino tavolo. Guardando dalle vicine persiane a vetri, essendo gli oscuri aperti, s'accorse di persona che stava vicino la porta della Chiesa. Pel momento non diede importanza al fatto, però nel riprendere il letto s'accorse che la Chiesa era illuminata. Svegliò tosto il cappellano, e nella foga dell'orgasmo si diede a gridare *al ladro al ladro.* Le finestre delle case vicine furono tosto popolate dagli abitanti desti a tal grido.

L'individuo veduto dallo scaccino naturalmente fuggì, dando il segnale a quelli che stavano perpetrando il furto in Chiesa. Difatti furono veduti tre individui uscire precipitosamente dalla porta.

Avvisate tosto le guardie Municipali vicine, e poco dopo i Reali Carabinieri, Autorità politiche, Giudiziarie, Municipali vi si radunavano.

Cosa venne trovato? Dalla parte della canonica c'è prima una porta che, sebbene chiusa a chiave, è quasi un pro forma poichè con una leggera spinta fu potuta aprire.

Vi è poi una greve porta nella quale in basso venne praticato mediante scalpello e leva un foro di circa sessanta centimetri quadrati.

Da lì, si comprende, entrarono i ladri. Venne trovata aperta forzatamente la porta della sagrestia e sforzata la cella sopra il pancone che serve per deporvi gl'indumenti sacri. I ladri asportarono due calici, due patene, una pisside ed una coppa d'argento che serve pei battesimi. Vicino c'era altra nicchia che custodiva un ostensorio; però non venne toccata. I ladri si recarono poi all'altare della Madonna del Carmine ed ivi, rotto il grande cristallo della nicchia (dello spessore di nove millimetri) fecero scempio della immagine e del bambino per derubarli degli ornamenti: però non tutti erano di valore, essendovi alcuni di falsi.

Qui vennero trovate delle macchie di sangue, segno che il ladro, nel rompere il cristallo, si ferì alla mano.

Dal maggior altare vennero sfondati i due sportelli di custodia della pisside e del Sacramento. Le particole furono trovate disperse sull'altare e sul pavimento, e qui pure macchie di sangue, anche nella piccola coperta della pisside: dal che risulterebbe che il reo si pulì le mani ferite. Dietro il coro vi è lo scrigno che chiude i famosi reliquiari; anche qui si vede la mano del ladro che tentò di scassinare gli sportelli. Che sia stato forse questo lo scopo del furto? Che vi possano entrare amanti di oggetti d'arte importanti, come i nostri reliquiari?

Dico questo perchè il complesso del furto fra valori e danni non salirà che a circa ottocento lire.

Quello che anche impressionò la popolazione e pure nella parte spregiudicata, si fu il modo vandalico con cui i ladri compirono il furto, massime sull'altare della Madonna. Bevettero il vino che vi si conservava per le messe, e si illuminarono. Si vede che era gente proprio che lavorava con tutto il comodo.

Tutt'oggi si fece istruttoria: auguro che l'autorità sappia far luce su questo grave fatto.

B.

Noterelle.

Latisana, 4 novembre

Ieri abbiamo veduto il trasporto funebre di una infelice morta all'Ospitale. Il bianco lenzuolo non *arrivava a coprire la cassa.* È vero che l'Ospitale non può e non deve far del lusso, ma ci pare che esso pur non possa mancare alle esigenze del decoro voluto dal rispetto alla società umana.

Una coperta in panno nero, fosse ordinaria quanto si vuole, ma tanto che la testa e i piedi del feretro non facciano capolino a triste dimostrazione della sempiterna disuguaglianza sociale, sarebbe poca cosa. La raccomandiamo al nuovo Direttore dell'Istituto; se quella Amministrazione non vi provvedesse, noi faciamo voti perchè qualche Pia Persona l'abbia presente.

È con soddisfazione che a noi piace constatare il bene piuttostochè il male. Se però il male c'è, tanto vale rivederlo perchè vi si rimedi. — Quanto sopra dissimo, non toglie che noi dobbiamo essere riconoscenti per l'impulso dato all'Ospitale dal cessato Direttore, verso un miglioramento organico ed igienico. Desideriamo che il nuovo preposto vi continui, e così che continui l'amministratore, come per lo passato, a coadiuvare della sua opera e del suo consiglio, l'economico saggio indirizzo di semplificare l'amministrazione del patrimonio, con opportune conversioni in Rendita Italiana. (X Y).

Un altro furto.

A Cordovado, mediante chiavi false, ladri ignoti rubarono dalla bottega di Stroili Cristina la somma di lire 350.

Ottimo Triciclo inglese usato da vendersi in Codroipo presso la signora O. Bulfoni.

Trentesimo della morte dei cari figliuoletti del Dott. Merluzzi di Magnano.

Cari angioletti! Oggi volge un mese dacchè più non vi vediamo sollazzarvi beatamente, dacchè ci sentiamo privi del vostro sorriso che in tutti infondeva

tanta gioia ed allegrezza. Quell' inesorabile « *statutum* » vi ha strappati dalle braccia dei desolati vostri genitori, vi ha sottratti agli amplessi affettuosi dei vostri afflittissimi zii, delle vostre inconsolabili zie. O Nicolino, Linuta, Ottavietta, qual desolazione quale schianto qual vuoto terribile in tutti noi! Papà e mamma son rimasti privi delle vostre carezze, dei vostri innocenti affetti; i vostri zii e le vostre zie orbati delle amabili vostre sembianze! Oh Fede, dolce virtù dei forti! Che sarebbe di voi, o sventurati genitori o inconsolabili parenti, senza il suo benefico conforto?

Tranquillatevi! Nicolino non è morto; non son morte le graziose Lina e Ottavina! Sono in Cielo raggianti di gloria che mirano a voi. Lassù dunque, volgete lo sguardo o addolorati parenti. E' di là che dovete ritrarre forza e coraggio. Angioletti beati! voi che il potete, consolate il vostro povero papà, l' affettuosa vostra mamma; confortate il vostro nonno e le costernate vostre zie. Essi vi ricordano sempre colle lagrime e col cuore sanguinante Confortateli dunque e pregate per essi; e ricordatevi pure di colui, che vi volle tanto bene, e con lagrime agli occhi vi diede l' ultimo addio al lettuccio di morte.

D. L. F.

Magnano in Riviera, 4 novembre.

La produzione dell' uva passa.

Nel febbraio 1891 sarà tenuto in Portici, presso la scuola superiore di agricoltura, un concorso a premi tra i produttori di uva passa, bandito dal ministero per incoraggiare l' industria dell'essicamento dell' uva. Per rendere la mostra più feconda di pratici risultati, il ministero ha deliberato di procurarsi campioni delle migliori uve passe che si preparano nell'Asia Minore, in Grecia, nella Spagna, nel Portogallo e in Turchia.

Bismarck birraio.

Nelle sue tenute di Friedrichsruhe Bismarck fonderà, in società con un consorzio amburghese, una fabbrica di birra destinata a produrre 25000 ettolitri all'anno. Il capitale di fondazione ascende a 600.000 marchi. Il prospetto finanziario promette un dividendo dell'11 per cento, perchè l'esportazione transoceanica domanderà la nuova birra Bismarck.

La missione Antonelli
e l' attacco ai Dervisci.

Secondo la *Sera*, i negoziati degli on. Crispi-Dufferin sarebbero per concertare un' azione comune delle truppe egiziane, inglesi, italiane ed abissine contro i Dervisci, disposti ad attaccare prima gli inglesi e poi gli italiani. Essendo indeciso Menelik a dare tale concorso, il co. Antonelli dovrebbe farlo acconsentirle.

L' Imperatrice Elisabetta in Italia.

Un telegramma da Vienna dice che la *Correspondenz Bureau* dichiara assolutamente insussistente la voce che nell' itinerario del viaggio dell' imperatrice d' Austria fosse compresa la visita al Papa e fosse abbandonata in seguito alle osservazioni dell'ambasciatore austroungarico presso il Vaticano.

Livorno, 4. Alle 3 pomeridiane è giunta l' imperatrice d' Austria col seguito. Treversò a piedi la città accompagnata da una dama fino al porto. Si è imbarcata poco dopo sur un yacht.

Crispi-Caprivi.

Il Cancelliere Caprivi arriverà per la via del Brennero col treno del mattino a Milano il 7 corrente. Crispi arriverà la notte del 6 al 7.

Caprivi sarà accompagnato dal suo aiutante di campo capitano Ebmayer, dal consigliere imperiale Propp, dal consigliere dell' ambasciata tedesca a Roma Dornberg.

L'ammiraglio Lovera sotto processo.

La *Capitale* assicura che il Supremo Tribunale di guerra e marina affermò ieri che la colpabilità dell' ammiraglio Lovera nella catastrofe della torpediniera 105 è tale da doverlo sottoporre a processo. Dichiarò competente a giudicarlo il Tribunale militare di Venezia, e mandò tutti i documenti all'avvocato fiscale di Venezia.

Un arciduca austriaco vittima del mare.

Vienna, 4. — Giusta notizie da Amburgo nessuna traccia si ha di Giovanni Orth, l' ex-arciduca Giovanni. L' ultima notizia è di data 11 luglio; allora era partito da Montevideo. Il bastimento *Sancta Margarethe* sarebbe colato a picco insieme con Giovanni Orth ai primi d' agosto, colto da una bufera nel punto più pericoloso dell' Oceano, Staaten Island.

È gravemente ammalato per un cancro alla guancia, il tenente generale Carlo Genè.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Martedì 4-11-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 5.4
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	745.2	741.2	743.3	740.0
Umidità relativa	60	54	78	78
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cadent. mm.	2.2	—	—	9.2
Vento (direzione)	N.E	—	—	N.E
Vento (veloc.cm.)	4	0	0	1
Term. cent.	12.5	14.8	10.1	10.7

Temper. mass. 15.2 — min. 9.1 | Temperatura minima all' aperto 7.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 4 - ottobre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi di ponente giranti verso il 3.o quadrante — cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l' associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante vaglia postale *di* **lire quattro.**

L' AMMINISTRAZIONE.

Al nostro Cimitero il giorno dei morti.

Fin dal mattino di sabato al nostro Cimitero cominciarono ad affluire i cittadini di ogni ceto, recando corone onde deporle sulla tomba dei loro cari estinti, per cui verso le 11 antimeridiane le gallerie presentavano unitamente al campo comune, uno spettacolo commovente, che affermava la venerazione e la cristiana pietà che oggidì si professa verso i trapassati congiunti ed amici, i quali ci lasciarono più o meno eredità di affetti.

Dall' artistico mausoleo del ricco, fino all' umile lapide del popolano, da per tutto si leggono espressioni di affetto e di dolore dei superstiti, e per povera povera che sia una famiglia, quando l' inesorabile falce della morte colpisce un parente, si cerca subito di porre sulla sua tomba un mesto ricordo di marmo, o di ferro od anche una semplice croce di legno, deponendo il giorno dei morti una corona, ed accendendo il cero o la lampada.

Ciò non avveniva in così larghe proporzioni cinquanta anni fa; poichè eccetuato i pochi tumoli dei nostri ricchi, le lapidi nel campo comune erano poche ed il giorno commemorativo dei morti il nostro Camposanto eccettuate, lepreghiere del rito cattolico, dei sacerdoti e quelle parziali dei fedeli, non presentava tutta quella ricchezza di affettuose memorie cui più sopra abbiamo accennato.

Eppure, in molti tumuli, ove giacciono nomi di capi famiglia, i quali lasciarono ai figli e nepoti cospicue eredità e nome onorato: se non si leggesse il nome sul sigillo di pietra che chiude la tomba, la loro memoria sarebbe affatto ignorata.

La gratitudine verso i poveri congiunti estinti è sacra, e più verso quelli che dal non aver nulla, affaticando col loro ingegno, lasciarono i parenti nell' agiatezza e taluni si procurarono nome illustre.

Durante l' anno 1890 al nostro cimitero non fu eseguito nessun lavoro artistico di qualche importanza; qualche grandiosa lapide, alcuni architettonici e ornamentali mausolei, nei posti riservati del Cimitero nuovo, eseguiti dai nostri bravi decoratori in marmo; e nulla più. Abbiamo osservato il marmoreo ricordo della Famiglia Agricola coperto da una tela, stante chè da un anno a questa parte pende la questione sul correggere la collocazione di quella scoltura, controversia non ancora risolta.

Del resto, abbenchè mutilato, in parte, il progetto dell' illustre architetto Presani, quel mesto recinto, sarà sempre uno dei principali monumenti nostri.

Sarebbe decoroso, ora che è compito il corso delle gallerie, si desse mano al prospetto dell' atrio d' ingresso che guarda mezzodì e togliere quella bruttura dei pilastri che sostengono i cancelli, onde compire in parte l'assieme di quella grandiosa architettura.

A. P.

Competente mancia.

La signora Perusini-Cumano che nei giorni scorsi sofferse un rilevante furto di oggetti preziosi, compenserebbe largamente chi le facesse ricuperare anche parte di quegli oggetti che per lei rappresentano carissime memorie.

Oggetto rinvenuto.

Venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d' argento con catena di metallo.

Teatro Minerva.

Santarellina è una commedia scritta con l' unico scopo di far ridere. L' autore con la frase azzardata e la situazione scollacciata ha raggiunto pienamente il suo fine.

Commedie che segnano purtroppo il decadimento della vera e sana arte comica, ma il pubblico le accetta sempre volentieri e accorre numeroso in teatro, lasciandolo vuoto quando si recitano lavori buoni ed interessanti.

Tutti gli attori dellla compagnia Micheletti - Pezzaglia recitarono a dovere la *Santarellina*, emergendo su tutti la Sig.ra Emilia Laurentani - Micheletti ed il Sig. Guido Ristori.

Questa sera replica a richiesta di
SANTARELLINA

Quanto prima serata dell' attore brillente Guido Ristori con attraentissimo programma: si darà

Patatrac di Salvestri

Una commedia per la festa di L. Rossi.

Conferenza sui debiti a piena orchestra del prof. Ottolenghi, autore della applaudita comedia In *Pretura*.

Il casino di campagna.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *le gesta di Arlecchino Sindaco sproposilato*, con due balli.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

Oggi alle 3 ant. spento da crudo morbo cessava di vivere

Giuseppe Zilio

d'anni 3

Genitori e parenti addolorati ed inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Udine, 5 novembre 1890.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico - chirurgo - ostetrico nel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo comune.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 3000 nette da imposta di ricchezza mobile, di cui L. 300 per compenso quale ufficiale sanitario, ed inoltre percepirà cent. 40 per ogni vaccinazione con esito favorevole.

Il comune conta 2897 abitanti, è composto di quattro frazioni, compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con ottime strade e le frazioni distano dal capocomune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco li 30 ottobre 1890.

Il Sindaco

Ferro D.r Carlo.

Gazzettino Commerciale.

Cotoni.

Liverpool, 1 novembre 1890.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 5 000 balle, a prezzi invariati.

Middling americani 5 9/16
Good Comra. 4 5/8

I cotoni a consegna chiusero invariati.

Liverpool, 3 novembre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000 mercato di cotoni irregolare e con offerte libere a prezzi correnti che per gli americani sono in ribasso di 1/16 d.

Middling americani 5 1/2
Good Comra 4 5/8

Cotoni a consegna appena in sostegno a prezzi in ribasso di 1/32 a 3/64 d.

Nuova York, 1 novembre 1890.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti montarono oggi a balle 47.000.

Middling Upland pronto cent. 9 7/8.

I cotoni futuri chiusero deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0.10 a 0.12 di cent.

Cotone a consegna in novembre cent. 9.58 in ribasso da ieri di punti 11 ed in aprile 9.85 in ribasso di punti 12.

Vendite di cotoni futuri balle 97.000.

Mercato della seta.

Milano, 3 novembre 1890.

Nessuna miglior tendenza si è potuto notare negli affari coll' esordire della settimana.

La domanda non mancava di una certa correntezza, ma essendo vincolata a dei prezzi che porterebbero a delle continue facilitazioni, le transazioni riuscirono limitate e difficili.

Le greggie sia per lesportazione che per bisogno di torcitura danno sempre il maggior contingente agli affari giornalieri.

Notizie telegrafiche.

Arresto di anarchici.

Lione, 4. — In seguito ad una riunione tenuta sabato da Roche deputato bulangista, nella quale il commissario di polizia venne gravemente insultato, si è aperta una inchiesta che condusse all' arresto di cinque anarchici. Sembra che si stesse preparando a Lione un grande movimento anarchico. L' inchiesta continua. Sono probabili dei nuovi arresti.

Un incendio di mezzo milione.

Como, 4. — Questa notte, alle ore 3 circa, a Besozzo sviluppavasi un gravissimo incendio che distrusse completamente la filatura di cotone di proprietà del cotonificio Cantoni.

Non si hanno a deplorare disgrazie. Il fuoco venne a tempo isolato salvando il Magazzino cotoni e balle, che ne conteneva ben un migliaio, ed i magazzeni carboni.

Il danno tuttavia si calcola a non meno di 500 mila lire.

Il paese è costernato per il fatto che 200 operai restano senza lavoro.

La Francia non vuole Tripoli.

Parigi, 4. Camera. Ribot, ministro degli Esteri, rispondendo ad una interrogazione di Deroulede relativamente all'asserzione di alcuni giornali esteri sopra l' intenzione che avrebbe la Francia d' occupare la Tripolitania, dice che la Tripolitania è una provincia dell' impero ottomano e l' indomani dell'accoglienza fatta a Besika alla flotta francese il governo della repubblica non mediterebbe una simile aggressione che nulla potrebbe giustificare e che non è nelle tradizioni della Francia (*Applausi*.)

7,500,000 lire distrutti.

San Francisco, 4. Un incendio distrusse totalmente l' *Hôtel Barlington* ed in parte il *Grand Hôtel*: gli edifizi vicini sono danneggiati; si calcola il danno in complesso ad un milione e mezzo di dollari.

Un prete belga assassinato.

Roma, 4. Questa mattina si trovò assassinato nel suo appartamento don Stefano Halloux, prete belga, d' anni 56. Il prete era assai ricco. Finora nessun indizio degli assassini.

Lo Czarevic a Vienna.

Vienna, 4. Parecchi giornali salutano con simpatia la prossima visita dello Czarevic, quale ben accettato segno di amichevoli rapporti fra le due Corti, come pure dell' amore alla pace che regna dovunque. Sebbene la visita non sia che un atto di cortesia, essa ha però sempre un soddisfacente significato politico.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assumè qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più RECENTE NOVITÀ. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.
Udine, Via Mercatovecchio.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Tornabuoni. N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI.

Presidente del Consiglio d' Amministrazione: Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*.

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' **80** 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889 Lire 111 MILIONI

Presidente del Cosig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. G. LEOPARDI.

Direttore Generale **Cav EMILIO GUITARD**

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** pPiazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità — piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo*.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Wince, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

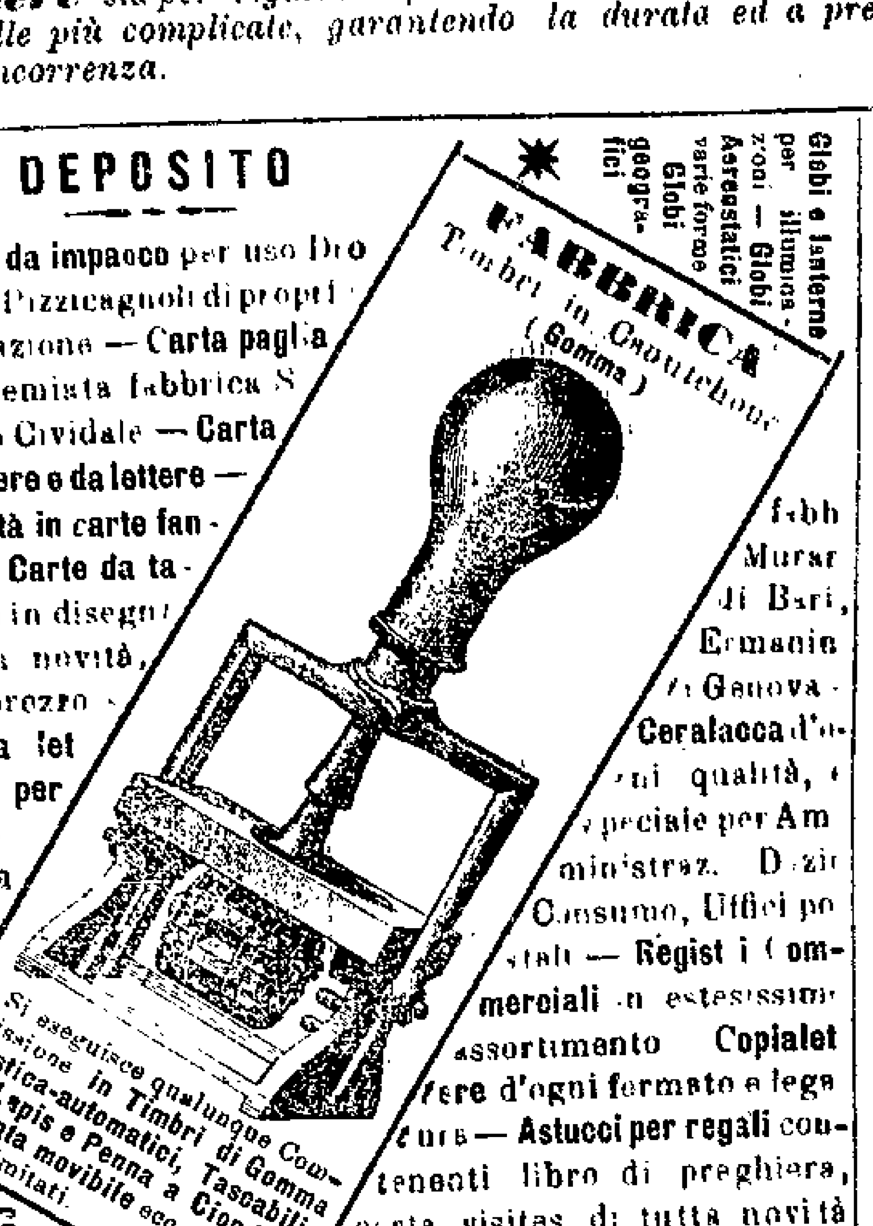
Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach al Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole**

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco ...



... fabbriche Murat di Bari, Ermanio di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — Globi geografici

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperle, peluche ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, dein bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona no poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e lo **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITURNTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione paludre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine. Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti Farmacisti

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fàti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte.. — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior. hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver.. questa xè basa!...
Che tàja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L' è un sior come ghe n' è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere a bertina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali...

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere, cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

partenze una volta al mese.
Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. — **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890, Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.